

— La Repubblica —

MERCOLEDÌ 23 APRILE 2014

CASA

38,4 MILIONI DA SALDARE

Intesa Comune-IACP per 8000 famiglie La mora pagabile in dieci anni

DUE anni fa una violenta polemica, oggi un tentativo di accordo. Comune e IACP spiegheranno stamattina una intesa per allentare la pressione sugli inquilini morosi delle case popolari. L'accordo, che verrà siglato dall'assessore Sandro Fucito e dal commissario IACP Carlo Lamura, riguarda in sostanza la possibilità di diluire il pagamento delle morosità su dieci anni. Misura già adottata dall'IACP, ma con in più una novità varata una settimana fa, ovvero la possibilità di accedere a questa rateizzazione su 10 anni senza pagare più il 25 per cento del totale in anticipo, come invece previsto precedentemente.

Una misura a favore di quei nuclei familiari segnati da situazioni di disagio, ad esempio per la presenza di anziani o portatori di handicap, come pure per coloro che in effetti hanno accumulato un debito difficile da saldare nel periodo più stretto di cinque anni, previsto invece per gli altri casi «normali» di morosità.

Una apertura su un mercato non facile. Le morosità IACP a Napoli sono infatti di 38,4 milioni. Altrettanto grande è il buco, 38,1 milioni, nel resto della provincia. Dunque 76,5 milioni in tutto, distribuiti su 15500 nuclei familiari morosi, di cui 8700 nel capoluogo. Una materia in cui è difficile metter mano in tempi di piano di rientro e di bilanci controllati da Stato e Corte dei conti, con tanto di condizione di mantenere le tasse al massimo. E fu questo il «casus belli» di due anni fa. Come si ricorderà, l'IACP e il centrodestra napoletano accusarono la giunta de Magistris di prendersela proprio con i più deboli imponendo l'aliquota della allora Imu al 10,6 per cento, pari dunque a una seconda casa. Nel 2013 la tassa fu sospesa dal governo Letta. Ma ora si ripropone il problema: per giugno il Comune deve fissare di nuovo le aliquote, IACP chiede di essere assimilata al livello prima casa.

(r.f.)